Anno XLIII | Venerdì 29 ottobre 1909 | Conto corrente con la posta | N. 258

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SQUADRA FRANCESE A NAPOLI

I tre brindisi - Grandissima cordialità

La visita al Duca d'Aosta

Napoli, 28. — L'ammiraglio francese Aubert, accompagnato dal console generale di Francia, si recò stamane in automobile alla reggia di Capodimonte a visitare il Duca d'Aosta che li ricevette cordialmente. La visita durò 30 minuti.

Ritornando dalla reggia l'ammiraglio Aubert con l'addetto navale francese si recò all'*Excelsior Hôtel* dove trovò, l'ambasciatore Barrere. L'ammiraglio e l'ambasciatore francese andarono a bordo della *Regina Margherita* per assistere alla colazione offerta da Grenet.

Stamane i sottufficiali e i sottocapi degli equipaggi della squadra francese accompagnati da sergenti delle guardie municipali si recarono a visitare i musei e i punti più belli della città.

A mezzodì ritornarono a bordo delle rispettive navi.

Fra gli ufficiali, sottufficiali e marinai italiani e francesi regnò la maggiore cordialità. Si scambiarono inviti a colazioni e ricevimenti a bordo delle rispettive navi.

La colazione a bordo dell'ammiraglia

Napoli, 28. (ore 17) — Alla colazione offerta a bordo della *Regina Margherita* dall'ammiraglio Grenet parteciparono il vice-ammiraglio Aubert, l'ambasciatore francese, i comandanti delle navi francesi ed italiane attualmente nell'Arsenale.

La colazione ebbe luogo nella sala del consiglio addobbata per la circostanza con piante e fiori. Sopra coperta la musica della *Regina Margherita* dopo aver suonato la marsigliese e la marcia reale eseguì uno scelto programma di musica italiana e francese. Durante la colazione durò la più squisita cordialità.

Il brindisi di Grenet

Al levare della mensa l'ammiraglio Grenet pronunziò il brindisi seguente:

Sono felicissimo signor ammiraglio d'essere stato inviato a Napoli con una parte della mia squadra per avere l'onore di ricevere la visita delle navi francesi ed è col più vivo piacere che con il mio governo e la marina dò il benvenuto a voi, signor ammiraglio, ed ai vostri degni dipendenti. La storia gloriosa della marina francese, il suo alto grado di coltura scientifica, la sua brillante letteratura marinara ci hanno ispirato sempre la più viva ammirazione.

E' con tali intendimenti che cogliamo l'occasione felice per attestare ai nostri compagni della marina francese i sentimenti di sincera stima che ci ispirano e porgere le espressioni della nostra gratitudine per il generoso concorso a sollievo delle infelici popolazioni colpite dal terremoto della Calabria e della Sicilia

I marinai usano poche frasi ma in compenso si intendono a meraviglia perchè legati da un sentimento di fraterna solidarietà che ha sua sorgente nella comunanza dello stesso lavoro e degli stessi pericoli e pel conseguimento degli stessi ideali. Ciò eleva le loro anime sopra le piccole miserie della vita.

Per questo fra i marinai l'amicizia non è parola vana. Permettete dunque, signori, che beva alla prosperità della Francia e del suo presidente, augurando che alla forte e gloriosa marina francese, di cui abbiamo l'onore di avere qui così distinti rappresentanti, un avvenire glorioso come il passato.

Il brindisi di Aubert

Ed ecco il brindisi dell'ammiraglio Aubert:

Sono sensibilissimo alle parole così amabili di benvenuto che voi signor ammiraglio ci avete rivolto. Vi esprimo i miei più vivi ringraziamenti. Tengo a dirvi che siamo commossi dell'accoglienza così cordiale che trovammo presso di voi, siamo molto commossi ma non meravigliati perchè conosciamo da buona data le tradizioni di cortesia della marina italiana. Sappiamo inoltre che ogni qualvolta i marinai italiani e francesi si incontrano provano gli uni per gli altri reale simpatia. Questa simpatia, signor ammiraglio, dal nostro canto si comprende facilmente. Voi parlate con tanta facilità la nostra lingua che sentiamo subito il grande piacere d'essere compresi, di poter comprendere e siamo pertanto felicissimi di questa occasione che ci è data d'incontrarvi di rinsaldare ancora i vincoli dell'amicizia che ci lega a una marina per la quale nutriamo tanta ammirazione quanta simpatia.

La nostra ammirazione è giustificata dalla visita delle belle unità di combattimento componenti la vostra squadra. Quanto alla nostra amicizia, essa non può che accrescersi in causa delle premure e delle attenzioni con cui gli ufficiali e gli equipaggi delle nostre navi sono oggetto dal nostro arrivo in poi.

Sono dunque interprete fedele dei sentimenti di tutti pregandovi di voler accettare l'espressione della nostra profonda riconoscenza, levando il calice in onore della marina italiana. Bevo alla vostra salute e a quella degli ufficiali e marinai della vostra squadra.

Il brindisi di Barrere

Ecco il brindisi pronunciato dall'ambasciatore di Francia, sig. Barrere:

Signor ammiraglio! ho udito con sentimento di viva riconoscenza gli elogi che avete voluto rivolgere alla marina francese, i cui rappresentanti ricevono oggi la vostra amabile ospitalità. Tali apprezzamenti provenienti da un capo così eminente avranno, credetelo pure, la loro eco nel cuore di tutti i nostri marinai. Voi avete anche aggiunto, per quanto riguardami, parole di ben venuto, di cui mi sento profondamente onorato.

Lasciate che ve ne ringrazi e vi dica quanto mi sento felice ogni volta che le circostanze mi mettono alla presenza dei rappresentanti della marina del vostro paese. L'ammiraglio Aubert ha voluto esprimervi egli stesso la gratitudine che gli ispira un'accoglienza così amichevole così calda ed anche così improntata al franco, affettuoso cameratismo, che avete riservato agli ufficiali della divisione francese.

Mi sia permesso da parte mia di dirvi quanto sia commosso d'una ospitalità alla quale avete voluto farmi partecipare. La nostra marina, signor ammiraglio, professa per la vostra tanto rispetto quanta ammirazione. Essa vi aggiunge per i vostri valorosi marinai come per la nazione sorella i sentimenti d'amicizia e di alta simpatia. In questo essa rispecchia fedelmente i sentimenti della nazione francese tutta intera.

Invito i miei compatriotti a levare i loro bicchieri in onore delle loro Maestà d'Italia, alla prosperità della famiglia reale. Bevo anche alla salute del Duca d'Aosta, il cui doloroso accidente ci ha penetrati di tristezza e faccio voti per il suo pronto e felice ristabilimento ».

Dopo i brindisi di Aubert e Barrere alle 14.30 cogli onori militari, salutati dalla marsigliese e dalla marcia reale gli invitati lasciarono la nave ammiraglia italiana.

La legge per la rappresentanza proporzion. combattuta da Briand

Il suo patriottico discorso

La *Stefani* (1) ci comunica:

Parigi, 28. — (Camera dei deputati). Si riprende la discussione generale della riforma elettorale.

Carlo Benoist che fu l'organizzatore della campagna in tutta la Francia in favore della rappresentanza proporzionale, constato che il paese attende impaziente una riforma delle operazioni elettorali.

Briand dice che espose le sue opinioni nella sua dichiarazione ministeriale e nel discorso di Perigueux, ma per ragioni di ordine pratico il Governo non chiede di dover cambiar ora il sistema dell'appello paese.

Briand non contesta il movimento che si è manifestato nel paese in favore della riforma, ma teme che gli elettori non siano per credere che il nuovo sistema elettorale sia più giusto del sistema di scrutinio attuale e per mezzo del quale tutte le sfumature sono rappresentabili. Se si adottasse la rappresentanza proporzionale domani non sarebbe più così. Nella sinistra vi sono diverse gradazioni. Alcune di esse scomparirebbero perchè la loro lista non raccoglierebbe il quoziente voluto.

Non bisogna che la maggioranza scompaia pel meccanismo imperfetto di una riforma premurosa.

L'oratore constata d'altronde che la camera stessa nella situazione presente non è disposta a votare tale riforma. Dichiara che lo scrutinio circondariale per l'elezione degli enti locali amministrativi, ha sostanzialmente consolidato la repubblica. Enumera le principali leggi politiche, sociali e fiscali della repubblica che il Governo fece rifare.

Termina scongiurando i repubblicani dell'estrema sinistra a non lasciarsi trascinare a coalizioni compromettenti. Sarebbe indegno di gente che combattè sempre per la repubblica; sarebbe indegno di buoni francesi *(applausi approvasi l'affissione del discorso di Briand in tutti i comuni francesi; la seduta è tolta)*.

(1) Questo telegramma è giunto nella notte e non l'hanno potuto pubblicare i giornali di Venezia.

Il vento si cambia in Inghilterra

Vittoria conservatrice a Londra

La *Stefani* (1) comunica:

Londra, 29. — Nella elezione politica per la coscrizione di Boroughdaty (Londra) ove si trattava di sostituire un deputato liberale è riuscito eletto Dumphreys conservatore con voti 4278. Houghes liberale ne ha riportati 3291 e Saller socialista 1435.

(1) Questo telegramma è giunto nella notte e non l'hanno potuto pubblicare i giornali di Venezia.

Un patriota austriaco della Savoia

La lapide di Piedimonte

Abbiamo da Gorizia, 23:

Ieri volevano fare di Segantini un austriaco. Oggi esaltano un piemontese, anzi uno della Savoia che fu fino al 60 col Piemonte, come un patriotta austriaco, perchè fu l'eroe in uno dei pochi combattimenti contro i francesi in cui il successo arrise alle armi austriache.

A Piedimonte, una località sull'Isonzo a breve distanza di Gorizia, dove si incontrano le due stirpe nemiche, la italiana e la slava, il Governo e le rappresentanze dell'esercito austroungarico hanno inaugurato in questi giorni una lapide in onore del capitano conte Enrico Faverges, piemontese, distintosi in un fatto d'arme a Piedimonte, nel 1809, contro i francesi.

Il Faverges, allorchè nel 1799 il Piemonte fu conquistato dai francesi, assieme ad altri ufficiali italiani, si ingaggiò nell'esercito austriaco, per combattere contro i francesi. Nel 1814 ritornò nell'esercito piemontese, divenuto rapidamente maggiore colonnello, aiutante del re Carlo Felice, e morendo, nel 1839 tenente generale. Era nato a Chambery in Savoia nel 1775.

La lapide murata a Piedimonte esalta le virtù militari del Faverges, considerato una gloria austriaca. L'iscrizione è dettata in tedesco in italiano e in slavo.

Il Faverges non conosceva che l'italiano e il francese. Perciò se potesse vedere la sua lapide sarebbe bene imbarazzato a leggerne la inscrizione in quelle altre due lingue. Ma l'Austria mette il trilinguismo anche sulle lapidi!

Se avessero invitato la nostra gioventù italiana alla cerimonia, essa vi sarebbe andata portando una corona coi nastri tricolori.

Il varo dell'" Ammiraglio Spaun „

Pola, 28. - Tante volte annunciato dai frettolosi giornali viennesi, il varo dello *scout Ammiraglio Spaun* si farà sabato mattina. Per l'occasione verrà a Pola lo stesso ammiraglio Spaun, che attualmente, in riposo, vive a Gorizia. Dagli ordini dati pare non si voglia dare soverchia importanza a questo varo.

NECROLOGIO

E' morto nel manicomio di San Servolo quel famoso Fisola (al secolo Giovanni Busetto) che ebbe a Venezia un'ora di notorietà, quando fu portato candidato contro Fradeletto. Già sulla strada della pazzia, quell'ora di notorietà finì per renderlo matto del tutto. Era ricoverato nel riparto sudici.

Un fenomeno

(Alfredo Oriani)

Non è un fenomeno nuovo, purtroppo, ma sempre degno di studio.

Dalla età della ragione i genitori si affannano a dire ai figli: — Studiate, studiate ragazzi: lo studio è fonte di grandi consolazioni!

Dalle fasce, si può dire, ci si predica di essere buoni — perchè i buoni hanno sempre fortuna!

Dai quattro punti cardinali parte l'ammonizione che un po' di censo non guasta mai, e che un portafoglio ben guarnito completa, per così dire, la figura dell'uomo onesto e studioso facendolo felice!

E intanto ecco qua un uomo fornito d'ingegno e di cuore, un uomo studioso ed onesto, il quale, per di più, non conobbe il bisogno, e che, ciononondimeno, non fu felice ed ebbe immatura fine.

Alfredo Oriani infatti non aveva che cinquantasette anni e da trentatre anni lavorava coscienziosamente.. per essere dimenticato. Scrisse una pregiata raccolta di versi che pochi conoscono, scrisse novelle che ben pochi hanno letto, scrisse romanzi fra i quali uno solo rimase in luce (l'*Al di là!*) perchè si dicesse che l'autore era un cinico; tentò le scene coll'*Invincibile*, recitato dallo Zacconi e poi messo a dormire; si offerse compagno e storiografo del Duca degli Abruzzi quando andò al Polo, e non fu accettato: lavorò ad un'analisi ponderosissima sulle origini della lotta politica in Italia dalla caduta dell'impero d'Occidente fino a noi, e nessun ministro gli offrì una cattedra di storia!

Troppa roba forse in pochi anni relativamente. E forse gli nocque l'aver posto troppe corde al suo arco. Ma anche Vittor Hugo — fatte le debite proporzioni — scrisse di tutto; — e, con licenza, anche il D'Annunzio scrisse d'ogni cosa un po', dalle *Novelle della Pescara* alla *Nave*, dal *Piacere* alle *Laudi* dal programma ai suoi elettori con la *simbolica siepe* alla polemica contro i *catoncelli stercorarii!*

Dovremo dunque conchiudere che Alfredo Oriani sia stato men geniale del D'Annunzio, o meno erudito, o meno battagliero, o meno.... verista? Vorremmo dir dunque che il verismo, il quale fece la fortuna dello Stecchetti colle *Postuma* e la *Nuova polemica*, sia stato la fatalità dell'Oriani coll'*Al di là!*

Oibò! io credo che debbano ricercarsi altrove le ragioni del fenomeno.

Non occorre infatti una grande esperienza per sapere che, a questo mondo più del *sapere* giova il *saper fare!*

Ecco, **per esempio**, due uomini, due compagni di scuola, se volete: l'uno studiosissimo, l'altro mediocremente studioso. Poniamo ch'essi entrino di pari passo nella vita, il primo con una licenza di onore ed il secondo con una licenza appena decente. Che faranno essi?

Giornale di Udine (23)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Dinanzi alla casa, innalzandosi fin sopra le persiane verdi del piano terreno, si vedeva tutta una spalliera di rose gialle, sullo spazio erboso in mezzo al giardinetto si cullavano le rose rosse, e tutt'intorno giravano dalie d'ogni colore, e bianchi gelsomini. Sopra di ciò volteggiavano sciami d'insetti, scintillanti al sole di tutti i colori dell'iride, e parevano un velo vivente. Il quale si alzava e si abbassava ed avvolgeva il giardino di nuvolette dorate.

E là, fra le dalie, i gelsomini e le rose, vi era qualche cosa che la viscontessa cercava.

Gabriella sedeva per terra, volgendo le spalle al cancello; accanto a lei giaceva un badile di legno, col quale aveva evidentemente edificato quel monticello di sabbia in cui stava piantando dei fiori. Dietro quel monticello contemplando cogli occhi spalancati quelle bellezze stava una bambina dai capelli ricci, colle graziose manine appoggiate a terra.

Ad un tratto la piccina, sollevando lo sguardo sopra il monte di sabbia e sopra Gabriella lo fissò sulla viscontessa che stava immobile presso al cancelletto.

Gli occhi di Cesarina diventavano sempre più grandi, più immobili, più serii. Improvvisamente si alzò in piedi, e passando fra il monticello di sabbia e Gabriella, si diede a correre più che poteva colle sue gambette verso alla nonna, alla quale tese le sue manine attraverso le sbarre del cancello. La nonna piangeva, commossa e giubilante ad un tempo.

— Mi riconosce dopo quasi due mesi! esclamò con accento beato. — Aspetta cuor mio, non voglio farti male, potrei gettarti a terra. Prendila un momento in braccio Gabriella, soggiunse rivolgendosi alla figliuola che nel frattempo si era avvicinata. E mentre questa sollevava in braccio Cesarina, la nonna aprì il cancello.

Ma non appena ebbe messo il piede in giardino, Cesarina principiò a sgambettare ed a dimenarsi svincolandosi dalle braccia della mamma per passare in quelle della nonna che la coprì di baci e di carezze. La piccina cinse il collo della nonna con le sue braccine, stringendosi contro di lei, ridendo ed emettendo piccoli stridi di gioia.

— Così non mi ha mai abbracciata, disse Gabriella, mentre baciava la mano di sua madre.

— Ma noi ci conosciamo da più lungo tempo, osservò imprudentemente la viscontessa.

— E' vero, ed io non potrò mai riconquistare il tempo perduto, replicò Gabriella tristemente.

— Perchè no? Quale sciocchezza, disse la madre facendo atto di passare la bambina alla madre. Ma Cesarina si strinse più forte al collo della sua nonna.

— Lasciala stare, sa dove sta bene, disse Gabriella, ed abbassando il povero capo cominciò d'improvviso a piangere.

In fondo al cuore una voce le mormorava che occuperebbe sempre il secondo posto nell'anima di Cesarina, finchè vivrebbe.

PARTE SECONDA.

Sulla terrazza dell'Albergo Verbena a X..... stava nel pomeriggio d'una brutta giornata di luglio un giovane contemplando tutto ciò che da quel punto si offriva al suo sguardo. A destra un casotto nel quale un negoziante girovago vendeva ogni sorta di cianfrusaglie a buon prezzo, poi il casino con gli edifici annessi verniciati in bleu; più in là lungo la spiaggia, una lunga fila di cabine per i bagnanti.. tutto ciò circondato da un recinto molto basso e guarnito con bandierine di diverse dimensioni.

Un poco più in giù, a sinistra, il parco, formato da uno spazio rotondo coperto d'erba, in mezzo al quale si scorgeva una grande aiuola con dei fiori e delle piante appassite; intorno a questa specie di prato girava una strada coperta di ghiaia, fiancheggiata da cespugli, e più in là si vedevano le due dighe, che si avanzavano grigie e nude al mare. Dietro ad esse appariva la piccola città, con le casette scaglionate sul pendio delle dune, e poi, stendentisi lontano lontano sino a perdita d'occhio, le roccie bianche della costa .. e poi niente altro che cielo e mare.

Il giovane non era uno di quelli i cui sguardi si fissano a lungo sopra cose meschine; il casino, lo stabilimento di bagni, il parco e la cittadella erano scomparsi per lui come se li avesse ingoiati la terra; egli vedeva soltanto il mare e il cielo. Il cielo era grigio, coperto di piccole nuvole, il mare verde oscuro con larghe sfumature violacee fra le onde inalzantisi inquiete, precipitanti in un seguito infinito le une sopra le altre che si sospingevano senza posa. E ondeggiante fra il cielo cupo e il mare cupo un venticello freddo e frizzante.

Il giovane detestava quel vento, detestava il cielo freddo e cupo ma adorava il mare. Gli sembrava come se gli mandasse un messaggio misterioso che non comprendeva. Sino dalla sua fanciullezza aveva udito quella voce misteriosa, senza spiegarsi se era una chiamata dolce od un ammonimento severo, ma era appunto il dubbio che lo attirava a quel mistero che non riusciva di scoprire. Non poteva vivere senza il mare, si era fatto suo servo: marinaio..

Serviva nella marina olandese ed era nativo dell'Aia. Alto, biondo, con un viso profondamente bello e regolare, senza barba, abbronzato dal sole e dall'aria marina. Le labbra erano morbide, il naso profilato, gli occhi azzurri affondati un poco e circondati da sopracciglia scure; i capelli corti s'arricciavano leggermente intorno alle tempie.

(*Continua*)

Il primo seguiterà a studiare, giacchè è risaputo che le scuole non servono che d'indirizzo: e l'altro invece penserà semplicemente a far valere quel tanto che ha studiato.

Così il secondo si troverà nella lotta cioè nella vita, ed il primo, pacificamente assorto dai suoi studi, fuori della vita, cioè in condizioni d'inferiorità, perchè chi non sa la battaglia non ne conosce nè pericoli, nè le risorse.

Che il primo sia Virgilio ed il secondo sia semplicemente Mevio, che il primo sia Dante ed il secondo sia... un Azzeccagarbugli qualunque, poco importa. Il mondo, e specialmente il mondo del Secolo XX che vive così in fretta, non ha il tempo di andare alla scoperta dei belli ingegni, ma vuole che qualcuno glieli presenti e glieli raccomandi, a torto o a ragione, magari fino all'importunità!

E siccome *Fra Modesto non fu giammai priore*, così l'uomo d'ingegno che rifugge dalla *rèclame* a colpi di gran cassa, che vive a sè, che non appartiene a nessuna chiesuola, che non fa visite e non ne riceve, può seguitare a pubblicare per trent'anni tutto quello che vuole; sarà un autore ma non un autore alla moda. Laddove il secondo, l'uomo di mediocre ingegno e di scarsa coltura, sarà un furbo che saprà vendere molto bene i suoi cerotti e farsi conoscere dal prossimo!

Le donne che mi leggono sanno benissimo che ciò accade molto spesso anche in amore. Un rompicollo conosciuto ha maggiori probabilità di far breccia di un bell'ingegno ignorato.

Ecco perchè poi i belli ingegni ignorati s'inaridiscono, come le zitellone, e finiscono per diventare aggressivi e battaglieri.

Il povero Oriani fu tale: scriveva digrignando i denti, e la sua prosa pareva promettere dei pugni ai contradditori!

Avrebbe fatto meglio a darli davvero, in piazza, di pien meriggio: il mondo se ne sarebbe accorto almeno e lo avrebbe inserito, se non fra i valenti letterati, fra i valenti pugillatori!

Egizio Guidi

Pare che la vada bene per la Spagna

Parigi, 28. — I giornali ricevono da Melilla che la situazione attuale può cambiare tra breve. Lo scioglimento dell'harka è imminente. I nemici della Spagna sono molto indeboliti e confusi. La fame aumentata anche dopo le recenti tempeste in cui mille capi di bestiame annegarono.

Il Sultano visita le provincie

Costantinopoli, 28. — Telegrafano da Ismid che il Sultano fu accolto cordialmente dalla popolazione ricevendo le autorità civili, militari ed ecclesiastiche d'ogni confessione. Il Sultano dichiarò che il suo più gran desiderio è quello di contribuire a rendere saldo il regime costituzionale. Il granvisir fece a varie deputazioni dichiarazioni nello stesso senso. Il Sultano erogò 4000 marchi in favore delle scuole d'Ismid e passerà la notte a bordo del suo yacht.

Una catastrofe in mare

Parigi, 28. — Il *Petit Iournal* pubblica un dispaccio da Galatz, dicente che una nave rumena, partita da Galatz, ebbe una collisione con un piroscafo russo proveniente da Odessa. L'urto fu così violento che la nave affondò con l'equipaggio di 21 uomini.

Una tromba d'acqua a Genova

Genova, 28 (ore 16). — Una violenta tromba d'acqua si è rovesciata oggi sul sobborgo della Foce, scoperchiando case e stabilimenti, sradicando alberi e producendo altri danni. Il casotto ferroviario che si trovava in fondo a via Rivole è stato travolto dalla furia dell'uragano ed un certo Baggini che vi si era ricoverato ha riportato varie ferite alla testa. La pioggia continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.53 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.22 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.33 — O. 19.42 — O 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.42 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M 15.20 — M 1'34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *
Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Cronaca provinciale

Da CODROIPO
I soldati di cavalleria a banchetto

Ci scrivono in data 28:

Nel locale della caserma di cavalleria, non ancora occupato, ebbe luogo oggi alle 17 il banchetto offerto ai soldati del V squadrone del «Vicenza» cavalleria. Vi presero parte 90 cavalleggeri, dei quali 25 vanno in congedo.

Si trovavano nella sala il Sindaco, gli ufficiali ed alcuni cittadini.

Alla fine del pranzo il capitano Miscossi portò il saluto dei presenti ringraziando i cittadini del cortese invito. I soldati risposero con fragorosi evviva.

Anche il Sindaco tenne un appropriato discorso di circostanza. Da ultimo i soldati meridionali che vanno in congedo cantarono alcune bellissime canzoni dei loro paesi.

Da TOLMEZZO
Omologazione di concordato

Ci scrivono in data 28:

Con Sentenza di questo Tribunale 16 e 21 ottobre 1909 venne omologato il concordato preventivo proposto dalla ditta Gio. Batta d'Orlando di Tolmezzo rappresentata ed in proprietà della signora Elena D'Orlando-d'Este, esercente il commercio di coloniali e mercerie, sulla base del cento per cento, pagabili il 50 per cento entro 12 mesi a decorrere dal 10 settembre 1909, e venne contemporaneamente autorizzata la vendita degli stabili, e cessione dei crediti, col concorso della delegazione di sorveglianza all'uopo nominata.

Da GEMONA
I depositi militari

Ci scrivono in data 28:

Fra un sei mesi i depositi militari ad uso dei due battaglioni alpini attualmente ad Osoppo verranno trasportati nel palazzo Peccol situato di fronte alla nostra stazione ferroviaria, palazzo recentemente acquistato dall'amministrazione militare.

Al palazzo veranno fatti degli ampliamenti per circa 150 mila lire.

Da PASIAN di PRATO
Una gamba fratturata

Ci scrivono in data 28:

Ieri verso le ore 14 il ragazzo Luigi Manzon di anni 14, alle dipendenze del capomastro Luigi Bulliani, che costruisce una casa a S. Caterina, aiutato da un suo compagno, conduceva un carretto con un recipiente d'acqua con la capacità di 130 litri. Ad un certo punto, in una salita il recipiente rotolò addosso al ragazzo. Accorsero alcune donne ed un muratore che liberarono il povero Manzon dal recipiente, e fecero venire il dott. Toso medico del luogo, che gli riscontrò la frattura della gamba destra.

CRONACHE SCIENTIFICHE
I microbi al cinematografo

Il *Journal* di Parigi narra che i membri dell'Accademia delle scienze hanno assistito ieri ad uno spettacolo di cinematografia assolutamente inedito e oltremodo interessante. Nella galleria, il dott. Comandon aveva installato un micro cinematografo che consiste essenzialmente nella combinazione di un microscopio potentissimo con un cinematografo ordinario a velocità leggermente modificata. In altre parole il dottore ha avuto l'idea di cinematografare ciò che si vede in un microscopio potentissimo capace d'ingrandire da 10.000 a 20.000 volte. Esso permette di vedere degli elementi che non misurano più di mezzo millesimo di millimetro, e che perciò rimangono invisibili con un microscopio ordinario. In tal modo con le immagini così prodigiosamente ingrandite si ha la riproduzione animata dei combattimenti che essi danno agli organi in cui si trovano.

Le films così preparate presentano un interesse scientifico di primo ordine; ottenute ad una velocità corrispondente a 16 pose al minuto e proiettante per mezzo di un cinematografo ordinario esse permettono di far assistere a battaglie di microbi che finora non potevano essere osservati che con mezzi potentissimi. Così oggi si è potuto vedere una goccia di sangue infettata di dripanosomi. I terribili microbi della malattia del sonno si accanivano contro i globuli sanguigni. Si sono potuti vedere anche i microbi delle febbri perniciose e di altre malattie.

Dove si andrà e finire con le scoperte e le applicazioni della scienza? Si finirà per leggere con la macchina anche il pensiero? Ma certo questa nostra invasione nel mondo degli infinitamente piccoli potrebbe giovare assai — per esempio a sapere quanto sia inquinata e poco sana l'aria che si respira nei cinematografi, aperti per lo più in locali ristretti, dove si deve immettere l'aria artificialmente. Con tanti guadagni che fanno ancora i cinematografi, perchè non si obbligano i proprietari ad aprire locali più aereati e decenti? Per i teatri si hanno tante premure di prudenza — perchè non se ne dovrebbero avere anche per i cinematografi?

N. d. Dr.

Asterischi e parentesi

— Scena unica.

E' un'elegante camera da letto. Dal soffitto una *veilleuse* spande attorno una placida luce.

La bella signora è già in letto addormentata e il giornale preferito è accanto a lei.

A poco a poco il GIORNALE si anima, alza la... testata e sorride; poi, cercando una posizione comoda, fa per addormentarsi esso pure, ma non può. Allora si mette a riflettere, e salta fuori con questo soliloquio:

Come ho riso di sotto al tavolino
Quando EGLI è andato via!...
Io son venuto a farle compagnia.
A viverle vicino,
Ed ho goduto tanto!
Mi ha preso a lei d'accanto
Sovra il suo bianco letto
E coi grandi occhi dolci mi ha guardato
Mentr'io col suo respiro ho respirato.
M'ha spinto un po' lontano
— Pur troppo, è un suo vizietto —:
«Buona notte» le ho detto,
Ed ho soggiunto piano:
«Buona notte, adorata!»
Ha chiuso gli occhi, e adesso è addormen-(tata.

Lo so che tutto questo LUI rattrista,
E gli fa molto male!
Ma che vuol farci? Essa ama il suo gior-(nale,

Più assai del giornalista!

cala la tela

ALFREDO TESTONI

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 ottobre ore 8 Termometro + 15.
Minima aperto notte + 11.6 Barometro 7751
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: + 17.1 Minima + 7.9
Media: + 13.33 Acqua: caduta —

Ancora un memoriale!

I negozianti che devono tenere chiusi i negozii la domenica, in seguito al recente ukase del sindaco confermato dal prefetto, hanno presentato un lungo ricorso al Capo dell'Autorità della provincia, nel quale espongono le loro buone ragioni e chiedono l'applicazione dell'articolo 7 della legge sul riposo settimanale, come avviene in tutte le città minori del Friuli, vicine e lontane, onde salvare la loro classe dalla rovina e la città dalla jattura di perdere, per sempre, il mercato domenicale, volgendosi oramai le popolazioni dei sobborghi e delle campagne, ai centri vicini, ove i negozii rimangono aperti.

Seguendo il meschino criterio che hanno quasi sempre avuto, per disgrazia dei negozianti udinesi, coloro che si mettono alla testa delle loro agitazioni, il memoriale dei negozianti al signor prefetto fu comunicato soltanto ad un giornale locale. Criterio meschino, diciamo, ed ingiusto.

Perchè se noi non possiamo dare la *lustradà* all'eloquenza e all'energia dei signori preposti all'agitazione dei negozianti e degli esercenti, possiamo bene — e l'abbiamo fatto quando tutti ancora dormivano — combattere non solo in difesa d'una classe di cittadini che non sa come salvaguardare i propri vitali interessi, fra un sindaco popolarista e un prefetto opportunista, ma anche dell'intera cittadinanza che, da questi divieti lanciati e confermati, con allegra incoscienza, riceve grave danno e più grave ne riceverà in seguito.

Una mano sulla coscienza signor sindaco, signor prefetto — e vedano d'ascoltare questi cittadini che invocano giustizia per loro e per la città.

Riflettano il signor prefetto e il signor sindaco che, mentre essi tolgono la possibilità di guadagno ai negozianti e agli esercenti di botteghe dove si vendono prodotti e oggetti necessari alla vita, concedono la licenza ai numerosi spacci di bevande alcooliche, aperti dalle 7 del mattino alla mezzanotte.

Converranno con noi, i due onorandi signori che, in questo modo, si accresce il disagio di tante famiglie vietando loro di lavorare e si allarga le fonti del vizio più doloroso, più affligente di questa epoca democratico e alcoolista.

Quanto ai negozianti, che credono, non sappiano con quale fondamento, nell'efficacia del loro memoriale, se verranno un'altra volta mandati da Erode Pecile a Pilato Brunialti, e viceversa, ascoltino il nostro consiglio amico: ricorrano ad altri mezzi, legali certamente, ma più vibrati. Bisogna che tutta la cittadinanza, che tutta la provincia senta la loro voce — che la loro voce si senta fino a Roma, dove probabilmente non sono informati di questo caso, unico forse in Italia, di splendido isolamento domenicale del capoluogo d'una provincia.

Resoconto finanziario
dell' Esposizione Gastronomica in Udine
18-23 settembre 1909

ENTRATA:		
Sottoscrizione	L.	3295.—
Sussidio del Com. di Udine	»	1500.—
Ingressi giornalieri	»	2581.10
Ingressi serali	»	357.—
Introiti degli spazi occupati dagli espositori	»	3267.25
Versam. del Consorzio Fil.	»	234.20
Vendita cataloghi degli espositori e dei premiati	»	37.75
Rimborso per personale di servizio dal Comitato di Frutticultura ecc.	»	36.—
Vendita delle decorazioni dell' Esposiz.-Fiera vini	»	275.—
Vendita di coltelli, ecc.	»	17.20
Interessi per dep. bancari	»	13.70
Totale Entrata	L.	11614.20
USCITA:		
Spese per costruzione banchi e chioschi	L.	1532.—
Decorazioni e pitture	»	500.—
Addobbi in tappezzerie	»	420.—
Costruzione della fontana nel parco ed addobbi con piante	»	230.—
Spese per illuminazione	»	480.—
Bande, cori e concerti delle Dame Viennesi	»	626.—
Spese di stampa compresi i diplomi	»	937.—
Spese di cancelleria	»	32.45
Spese posta, telegr. e telef.	»	270.94
Spese per le Giurie	»	467.85
Premi e medaglie	»	315.—
Paghe e gratificazioni al personale di servizio	»	1629.50
Personale di segreteria	»	705.—
Berretti e grembiuloni per il personale	»	86.—
Dazio consumo a carico del Comitato	»	36.47
Spese varie per la Fiera vini (coltelli, bicchieri, cavaturaccioli, ecc.)	»	66.50
A mani del cassiere per eventuali spese postali	»	15.79
Totale Uscita	L.	8350.50

Civanzo L. 3263.70. Rimborso del sussidio al Comune di Udine L. 1500. Civanzo netto L. 1763.70.

Nella seduta di ieri sera il il Comitato votò il seguente ordine del giorno:

«Il comitato preso atto del bilancio lo approva, e delibera che il civanzo netto di lire 1763.70 venga affidato al sig. Francesco Minisini, presidente dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti, e si riserva di erogare tale somma a favore di iniziative che abbiano per scopo l'incremento della vita cittadina.»

NB. — Il bilancio e le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico fino al giorno 10 novembre p. v. presso il sig. Ugo Zilli (Camera di commercio).

Notabene. Non possiamo che congratularci col presidente e coi signori del comitato che organizzarono molto bene questa Mostra, ottenendo così lusinghieri risultati. Si deve anche alle buone disposizioni e alla vigilanza del Comitato (e di ciò gli va data lode) se in una Mostra di tali generi non si siano verificati gli inconvenienti più rumorosi che altrove quasi sempre si deplorano.

Il rione Friuli a Reggio Calabria

I giornali di Venezia pubblicano un comunicato intorno all'opera del Comitato Veneto-Trentino a Reggio Calabria ed a Messina.

Ecco il brano che riguarda più specialmente l'opera del Friuli:

A Reggio il Comitato Veneto Trentino ha fatto sorgere il rione S. Marco ed il rione Friuli. Nel primo furono costruite 67 baracche comprendenti 134 vani e vi furono accolte oltre 400 persone, e per soddisfare ai desideri della popolazione venne eretta anche la piccola chiesa che a S. Marco pure è intitolata.

Il rione Friuli si compone di 58 baracche, pure di due vani ciascuna, e le persone alloggiate comodamente sono 350.

Poco lontano da essi, sempre ad opera del Comitato Veneto Trentino, sono sorte la sede della Camera di commercio con ampi magazzini e pontile sul porto, una scuola industriale ed una scuola elementare e sta per inaugurarsi la grandiosa scuola tecnica.

ISTITUTO UCCELLIS

Telefonano da Roma all'*Adriatico* 28 sera:

«Il comm. prof. Massimo Misani presidente del regio istituto tecnico di Udine è stato nominato regio commissario presso il regio educatorio femminile Uccellis in Udine»

Dalle informazioni assunte da parte competente ci risulta che la telefonata deve riferirsi alla nomina avvenuta circa un mese fa e non accettata dal comm. Misani, come a suo tempo abbiamo pubblicato.

Come si sa al R. Commissario dell'Istituto Uccellis venne nominato il cav. prof. Battistella, e finora non si parlò punto di sostituirlo.

Il deposito di petrolio del sig. Ridomi
Una deliberazione di Giunta annullata

La Giunta municipale di Udine con sua deliberazione 6 maggio 1908 concedette al sig. Giuseppe Ridomi, in rappresentanza della Raffineria di olii minerali (Società anonima di Budapest) di costruire un deposito di petrolio nella località Gervasutta, imponendo l'obbligo di tenerlo a distanza non minore di m. 20 dalle case di abitazione e dalla ferrovia. Le condizioni imposte dalla Giunta furono dal Consiglio sanitario provinciale, nella seduta 27 ottobre stesso anno, ritenute sufficenti, compresa quella della distanza di 20 metri fra il deposito petrolio e le case di abitazione, e il Ridomi pose mano agl'importanti lavori necessari.

Senonchè, il 25 maggio 1909 il signor Vittorio Zavagna produceva alla Giunta municipale alcune riserve; e questa rispondevagli con atto del 28 maggio, dichiarando che la distanza dei 20 metri doveva essere mantenuta non solo dalle abitazioni, ma anche tra il deposito «ed ogni punto di confine con le proprietà limitrofe».

Il 18 agosto 1909 il signor Vittorio Zavagna ricorreva alla prefettura chiedendo che la seconda deliberazione della Giunta venisse immediatamente eseguita, o che ad ogni modo il R. Prefetto prescrivesse la distanza di 20 metri tra il deposito ed ogni punto del confine del fondo.

Contro la deliberazione della Giunta aveva ricorso anche il signor Ridomi in data 5 luglio 1909.

Il Consiglio sanitario, che esaminò ambidue i ricorsi confermò che il deposito costruito sotto le condizioni precisate della prima deliberazione della Giunta (20 metri dalle case di abitazione) non presentava alcun pericolo nei riguardi igienici e della Pubblica Sicurezza; ed esprimeva l'avviso che la seconda deliberazione della Giunta (20 metri da ogni punto di confine) rifletteva interessi o diritti di natura puramente civile, fuori della competenza di esso Consiglio sanitario, onde confermava il suo precedente parere.

In seguito al nuovo voto emesso dal Consiglio provinciale sanitario l'Ill.mo sig Prefetto emanò un decreto che annulla la deliberazione municipale 28 maggio 1909.

Il decreto dopo l'esposizione dei fatti, conclude, coi seguenti considerando:

Che tale consesso nella tornata del 6 settembre 1909, ricordato il precedente parere emesso il 29 ottobre 1908 nel senso di ritenere che, per le condizioni precisate dalla deliberazione 6 maggio della Giunta Municipale la progettata costruzione non presentava alcun pericolo nei riguardi igienici e della pubblica sicurezza, e vista la relazione fatta per incarico dello stesso Consiglio Sanitario dal perito signor Guido Piccinini donde risultava che il Ridomi aveva osservato le condizioni prescrittegli dalla Giunta, avvisava che la deliberazione della stessa Giunta del 28 maggio 1909 provocata dal signor Zavagna rifletteva interessi o diritti di natura puramente civile che sfuggono alla sua competenza, ed in tal senso faceva espressa conclusionale declaratoria confermando il suo precedente parere;

Considerando che la Giunta Municipale di Udine, chiamata dalla legge a pronunciarsi sull'istanza del signor Giuseppe Ridomi per avere l'autorizzazione d'istituire un deposito di petrolio aveva con la sua deliberazione del 6 maggio 1908 prescritto talune cautele, che furono confermate in atti successivi che il Ridomi ha prodotto allegati al suo ricorso e fra dette cautele primeggiava quella che ordinava la distanza di 20 metri dalle abitazioni.

Che con ciò la Giunta «functa erat officio» a tutela di quelli interessi che soli la legge le ha affidato.

Che se la legge stessa ammette che anche per gli opifici già esistenti è legittimo l'intervento della Giunta quando venissero riconosciuti insalubri e pericolosi; questo non è a dirsi del caso presente in cui trattasi di stabilimento recentemente dalla Giunta autorizzato sotto condizioni che l'Amministrazione Comunale, e il Consiglio Sanitario hanno riconosciuto esattamente osservate; nè poteva essere ecito a fatto compiuto per tutela di privati interessi, annullare quanto si era precedentemente e secondo legge operato, mentre la legge affida detti interessi alla tutela di altre autorità.

I suburbani di Chiavris protestano

Sarebbe ora di soddisfare i loro legittimi ed igienici voti

Gli abitanti del piazzale Osoppo e del suburbio Chiavris, considerando che le loro ripetute istanze verbali e scritte non meno che quelle dei signori consiglieri, tra i quali vi è pure un sig. assessore non ottennero mai alcun esaudimento hanno deciso, qualora il Comune non si risolva a compiere opere ritenute urgenti, a chiedere all'Illmo. sig. Sindaco di Udine l'autorizzazione di far ultimare a proprie spese i lavori di riatto del piazzale Osoppo, nonchè la reclamata sistemazione dei viali di Chiavris resi impraticabili in questa stagione. *Alcuni abitanti per tutti*

Un ricordo al buon Parroco. I parrocchiani di S. Quirino, dopo le tante manifestazioni di amore filiale e di venerazione tributate al loro amatissimo don Luigi Indri nel 25. anniversario di suo apostolato — nell'ufficio di Parroco — dopo le manifestazioni di dolore il giorno dei funerali e nel trigesimo della sua dipartita, non ristettero, ma vollero ricordato il nome del loro buon Padre Spirituale e sulla tela e nel marmo, in un ricordo che «durerà quanto il mondo lontano». Infatti oggi noi abbiamo potuto ammirare nella sacristia della chiesa padrocchiale il ricordo che i buoni parrocchiani vollero porre a memoria perenne di don Indri. Esso è situato quasi di fronte a quello di Monsignor Carlo Filipponi ed è identico nella forma. All'occhio dell'osservatore più superficiale risalta subito il contrasto che esiste tra la severità che opera dall'immagine di Monsignor Filipponi e la mitezza d'animo da quella di don Luigi. Il valente pittore Giovanni Moro da S. Daniale del Friuli, seppe con rara valentia ritrarre il buon pastore con quel sorriso che sempre albergava sulle sue labbra. La divisa di don Luigi era la carità di Cristo ed è appunto questa la qualità di cui andava adorno che i parrocchiani vollero ricorcata nel marmo. Al di sotto del quadro messo in cornice dorata sta la seguente epigrafe:

A Don Luigi Indri — nato a Udine il giorno XV Maggio MDCCCXL — Parroco di S. Auirino dall'ottobre MDCCCLXXIX — Morto nel suo ufficio Pastorale, il di XIV di giugno del MCCMIX — I parrocchiani affezionatissimi — Ch'egli consolò dell'inesauribile Carità di Cristo — questo ricordo — P.

Congresso della Società Operaia. La Società Operaia di Sacile ha deliberato d'invitare a congresso le Società Operaie della Provincia, in occasione del suo 25.mo anno di fondazione. Ecco il programma dei lavori: 1. Assicurazioni sociali — Pensioni, assicurazioni contro gli infortuni e contro le malattie. Programma massimo e minimo — Relatore. avv. G. Cosattini. 2. Rapporti fra le Società Operaie e la Sezione friulana dell'Umanitaria — Relatore: prof. D. Pecile. 3. La mutualità scolastica. — Relatore maestro G. Rapuzzi. 4. Le Società Operaie e l'Emigrazione.

Un monumento ad Antonio Billia. A Corte Olona domenica prossima verrà inaugurato un monumento ad Antonio Billia, udinese (fratello dell'avvocato Gio. Battista), deputato di quel collegio, che dopo la sua morte passò a Cavalotti. Antonio Billia, che fu un' illustrazione del foro milanese era legato d' intima amicizia con Felice Cavalotti, col quale prese vivissima parte alle aspre lotte politiche di quell'epoca fortunosa che precedette il 20 settembre 1870.

Due arresti. Alle ore 13 di ieri in via Portanuova vennero arrestati Motz Giuseppe, d'anni 41 e Hoffmann Giovanni, d'anni 49 sudditi austriaci, perchè privi di mezzi e per porto d'arma vietata.

Una rissa fra ragazzi. Ieri verso le ore 15, sul piazzale 26 Luglio due ragazzi, Marino Casarsa, d'anni 13, e Luigi Romanelli, d'anni 11, vennero a questione fra di loro. La peggio toccò al Casarsa che riportò varie contusioni e la rottura di parecchi denti. Il ferito fu condotto all'Ospitale dal vigile Trevisan.

Nella sala superiore del Teatro Sociale, con oggi la signora Ida Pasquotti Fabris ha provvisoriamente, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, aperto per comodità delle signore, una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pelliccerie d'ogni genere. 5

PER I MEDICINALI CASILE

La stampa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito urinarie veneree e sifilitiche.

La *Chinina Manzoni* è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato

Arte e Teatri

La prima di „Re e coscritto"

Questa sera si rappresenterà la brillante operetta, nuova per Udine, del M. Chapy *Re e coscritto*. Protagonista Annetta Gattini.

Da questa sera si ritorna ai prezzi normali.

Domani serata d'onore del bravo Augusto Angelini.

ULTIME NOTIZIE

LO ZAR E' TORNATO A LIVADIA

Odessa, 29 *(ore 8.25)*. — *Lo Zar è giunto e fu ricevuto dal governatore Kaulbars, dalle autorità, deputazioni, municipio, università.*

Lo Zar è ripartito subito per Livadia a bordo dello Standart.

(***Stefani***)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 ottobre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.73
» 3 ½ % (netto)	» 104.20
» 3 %	» 71.57
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1376 —
Ferrovie Meridionali	» 693.12
» Mediterranee	» 41 .88
Società Veneta	» — —
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.56
Londra (sterline)	» 25 35
Germania (marchi)	» 123.80
Austria (corone)	» 105 16
Pietroburgo (rubli)	» 268.08
Rumania (lei)	» 99.50
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22 80

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 23 ottobre (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 25.—	a 27.—
» nuovo	» —.—	» —.—
Granoturco nostrano	» 18.50	» 22.—
» bianco	» 22.50	» 24.—
» giallo	» 24.—	» 25.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	» 16.30	» 16.60
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 30.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura	23.—	» 28.—
Patate	» 5 50	» 7.—
Castagne	» 10.—	» 15.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 3.—	» 4 .—
Riso qualità giapponese	» 40.—	» 42.—
Burri		
Burro di latteria	» 270.—	» 290.—
Burro comune	» 250.—	» 270.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.) . da L.	—.—	a 170.—
» di vacca (p. m.) »	—.—	» 150.—
» di vitello (p. m.) »	—.—	» 120.—
» di porco (p. v.) »	— —	» 113.—

GRANI. — Martedì 19 Furono misurati ett. 314 di granoturco, 28 di segala nuova e 95 di frumento.

Giovedì 21. — Ett. 613 di granoturco, 32 di segala e 115 di frumento.

Sabato 23. — Ett. 570 di granoturco, 18 di segala e 83 di frumento.

Mercati animati.

Suini e ovini (giorno 21)

Suini 400, venduti 250 così specificati:

da latte	140	da lire 8	a lire 18
da 2 a 4 mesi	1[illegible]	» 32	» 38
da 4 a 6 »	40	» 45	» 62
da 6 a 8 »	30	» 68	» 80
da 8 mesi in più	30	» 85	» 110

Castrati 15, venduti 10 per macello a lire 1.20 al Kg.

Pecore 5, vendute 3 per macello a lire 1.20 al Kg.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Vendita esclusiva delle

BICICLETTE

Gritzner - New Hutzon
Humber - Goericke - Stucchi

Macchine da cucire e da maglierie

Fucili da caccia - Casse forti

al grande nuovo Negozio

G. de Puppi

Mercatovecchio - UDINE

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri)

UDINE - Viale Venezia, 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

I medici sono soddisfatti della Emulsione SCOTT.

"Come ricostituente generale adopero da lungo tempo la Emulsione SCOTT e la trovo di una efficacia eccezionale, specialmente nei bambini linfatici,

scrofolosi rachitici

e negli individui affetti da morbi esaurienti. Questo rimedio ha ormai acquistato la fiducia unanime di medici e malati."

Dott. DOMENICO TOSTI, Medico-Chirurgo, Via Salvator Rosa N° 287, Napoli.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite **tutti i giorni**

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 517

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA

Mandolino Palissandro . . L. 9.50
Id. con filetti al piano . » 10.—
Id. con scudo Id. tartaruga. » 11.
Id. con laccio al piano . » 12.—
con scudo e bocca Madreperla . » 14.—
Chitarra con meccanica » 11.—
con filetti alla bocca . . » 12.—
con piano e bocca filett. » 13.—
piano lucido a filetti . » 14.—
forma grande concerto . » 16.—

Clarini - Flauti - Armoniche

Catalogo illustrato gratis

Anno 38 **TREVISO** Anno 38

Collegio Zacchi

(ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. L[illegible] ZACCHI

E. Petrozzi e figli

UDINE

Piazza Vittorio Eman., angolo via Cavour

GUANTI in PELLE da L. 1.50 a L. 10 il paio — *Glacée, Moccha, Kanguro, Scamosciati, Suéde*

GUANTI in lana, cotone, filo, seta, ecc.

Rappresentanze - Depositi

Viale Stazione, 19 AUGUSTO PALMARINI Telefono N. 401

Negozio Confetture, Cioccolato

Via della Posta, palazzo Banca Popolare

CONFETTURE per nozze e battesimi, Caramelle, Drops

CIOCCOLATO Fondand alla crema - Fantasia - Gianduia

prodotti della premiata Ditta

Fongaro e C.

di SCHIO

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. Cesare Finzi

docente di Clinica Ostetrica-Ginecolog della R. Università di Padova.

e dalle 14 alle 16 (gratuite per i poveri)

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12

Via Gemona, N. 29 — Udine

— TELEFONO 2-54 —

CASA di SALUTE

del dottor

ANTONIO CAVARZERANI

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE

— Telefono N. 309 —

BERNARDIS LINO

FALEGNAME

con Fabbrica e vendita di Mobili di lusso e comuni

Laboratorio: Via Brenari N. 26

Deposito e vendita: Via Grazzano N. 16 e 51

Mobili sempre pronti a prezzi d'occasione

NB. — Si acquistano e si vendo o mobili usati

RECCARDINI & PICCININI

Via Mercatovecchio, 4 — **UDINE** — *Telefono N. 3-77*

Stoffe Nazionali ed Estere per Uomo e per Signora

Confezione su misura

Deposito BIANCHERIA comune e di lusso per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

Telerie, Tovaglierie, Tende, Tappeti, Coperte

Forniture speciali per Corredi, Alberghi, Collegi ecc., a prezzi e condizioni vantaggiose.

ING. C. FACHINI

Via Bartolini — UDINE — (casa propria)

DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI

TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Momma

FUCINE E VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. — Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — POMPE d'ogni sistema. — Impianti d'ACETILENE.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Un progresso per la scienza

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarri della Vescica

si guariscono radicalmente con i rinomati

CONFETTI CASILE

CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I CONFETTI CASILE dànno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali*, *Prostatiti*, *Uretriti*, *Cistiti*, *Catarri della vescica*, *calcoli*, *incontinenza d'urina*, *flussi blenorragici* (*goccetta militare*), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50. — Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide*, *Anemia*, *Impotenza*, *dolori delle ossa*, *del nervo sciatico*, *adeniti*, *macchie della pelle*, *perdite seminali*, *polluzioni*, *spermatorrea*, *erpetismo*, *sterilità*, *neurastenia* contro l'acido urico ecc. ecc. — Un flacon di Iorubin Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi*, *catarri acuti e cronici*, *scoli blenorragici*, *ulceri*, *elucorrea*, *dismenorrea*, *vaginiti*, *uretriti*, *endometriti*, *vulviti*, *balaniti*, *erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc.

Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia*, *N. 235*, *Napoli* (Laboratorio Chimico-Farmaceutico), chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore. A *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e di *Plinio Zuliani* piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:

COMESSATTI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Unico Negozio

in

UDINE

Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altro Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

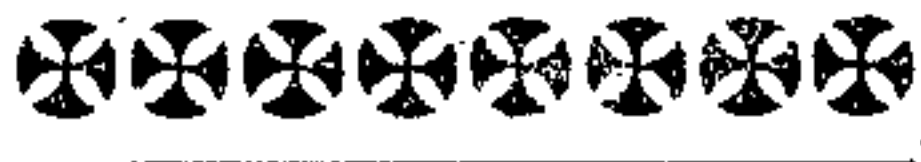
PORDENONE

Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE

Via San Valentino 9

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende da pertutto

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati **Tessuti Lana Impermeabili** *Schio*

CONFEZIONI UNIVERSALI PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE ESERCITO — MARINA — MUNICIPI — COLLEGI — SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. — Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "**GRAINS DE VALS**" sopra ogni pillola.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni Pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, *unica concessionaria* delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzie del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI — non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano - Roma - Genova.